



## Indice della newsletter numero 3 - marzo 2019

Salviamo la Terra

Vediamo un po'...

Notizie della Terza Municipalità

Informazione sanitaria

di Orazio D'Antoni

di Piero Privitera

di Paolo Ferrara

ANSA

pagina 1

pagina 2

pagina 4

pagina 5

## Salviamo la Terra



Le emergenze ambientali, la cui drammaticità è sempre più evidente, potrebbero compromettere per sempre il futuro della nostra terra.

Sono stati i ragazzi a capire questa emergenza che potrebbe distruggere e rendere non vivibile il nostro pianeta. Gli adulti stanno distruggendo con le loro azioni nefaste il nostro ambiente. Non bastano le leggi, le norme, la vigilanza, le multe o finanche il carcere. Persistono incuranti di tutto, dal singolo sino alla criminalità organizzata a sporcare, depositare, occultare di tutto: plastica, rifiuti pericolosi deleteri per la nostra salute, rifiuti non biodegradabili che entrano nella catena alimentare provocando malattie incurabili.

Lo sviluppo sostenibile è un atto d'amore verso le generazioni future. E' doveroso rispettare l'ambiente per preservarlo vivibile e sostenibile per chi verrà dopo di noi.

Il 15 marzo i giovani sono scesi in piazza, erano oltre un milione e hanno chiesto di invertire la rotta perché il tempo passa. I ragazzi hanno bisogno non di parole ma di gesti e atti concreti. Vogliono giustamente impadronirsi del loro futuro. Bisogna dimezzare le emissioni della CO2 entro il 2030 e azzerarle entro il 2050, lottare contro l'inefficacia delle politiche ambientali. L'obiettivo è salvare il Pianeta. Nell'enciclica "Laudato si" Papa Francesco dice: "Custodire ogni giorno questo bene inestimabile rappresenta una responsabilità ineludibile, una vera e

propria sfida: occorre fattiva cooperazione tra gli uomini di buona volontà per collaborare all'opera continua del Creatore" Ribadisce di "richiamare tutti ad uno sviluppo più sostenibile ed inclusivo e ad un'ecologia integrale".

I giovani del Fridays for Future con un movimento spontaneo hanno portato in piazza nel mondo una protesta giusta dove la parola d'ordine è "Meno"...meno acqua, meno luce, meno plastica.

Il presidente della repubblica Sergio Mattarella concorda dicendo che "Siamo sull'orlo di una crisi climatica globale, per scongiurare la quale occorrono misure concordate a livello globale"

Il clima è un problema serio e reale, è di portata mondiale.

L'Onu dice che sette milioni di persone tra cui 600mila bambini muoiono ogni anno a causa dell'inquinamento. L'equivalente di 800 vittime ogni ora, una ogni cinque secondi. 1,5 gradi centigradi è il limite da non oltrepassare per scongiurare la minaccia di desertificazione o altri disastri dovuti ai cambiamenti climatici. Da quaranta anni ad oggi il ghiaccio artico si è ridotto del 40% al ritmo attuale il suo livello in estate si azzererà del tutto entro il 2030.

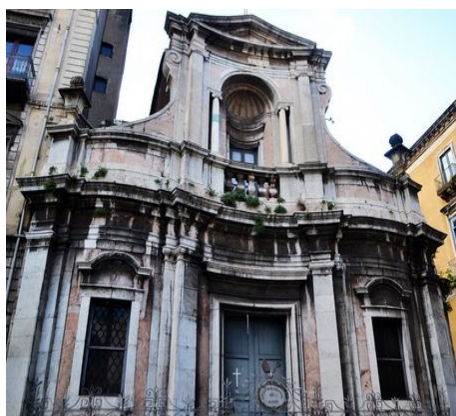
Il grido di allarme dei giovani è partito con forza per tutto il mondo in maniera globale: è un messaggio di amore e di totale rispetto per la natura, per l'ambiente, per il Creato.

**Orazio D'Antoni**



### SAN MARTINO ai Bianchi

La Chiesa "San Martino di Tours, Vescovo", sede dell'Arciconfraternita dei Bianchi, è filiale della nostra Cattedrale e fa parte del Primo Vicariato Urbano. Rientra nella nostra rubrica mensile "Vediamo un po'", anche questa, quale rinnovata speranza di poterla vedere aperta al Culto. La causa di tale mancata riapertura sta nelle continue infiltrazioni d'acqua e dunque per i necessari lavori sul tetto -già avviati alcuni anni addietro- e ancora non del tutto conclusi. La sua attuale fabbrica, sull'antica strada Del Corso o Reale, oggi Via Vittorio Emanuele, risale a dopo il terremoto del 1693. Mentre la precedente, intitolata a Santa Caterina d'Alessandria, la cui dedicazione risalirebbe al 17 Agosto 1126, ad opera del Vescovo abate -conte Maurizio di Catania- sarebbe stata edificata sui ruderi romani -del cosiddetto- arco del console Marcello.



La Nobile Arciconfraternita del Santissimo Crocifisso dei Bianchi, si trasferì in tale Chiesa nel 1610, poiché venne abbattuto l'Oratorio di San Martino, fondato nel 1570, che si trovava in Piazza Duomo, dove c'è in atto Palazzo De' Chierici, espropriata dal vescovo Bonaventura Secusio, che la assegnò lo stesso giorno alla Confraternita dei Bianchi. La Chiesa, successivamente, venne ricostruita sullo stesso sito, su progetto di Stefano Ittar, con prospetto concavo al centro e convesso ai lati. Originale la musicalità cromatica creata dall'alternanza delle fasce di marmo di Taormina -rosso tenue e più acceso-. Sulla cancellata le insegne iconografiche di San Martino. Nel 1610, dunque, la Compagnia dei Bianchi ne aveva fissato la propria sede in **S.Martino, che venne eletto Patrono del pio sodalizio nobile.**

Alla Confraternita, che aveva il compito di assistere i condannati a morte, potevano accedere soltanto i rappresentanti della "mastra nobile", ovvero i signori che governavano la città. I Bianchi, chiamati così per via del saio bianco che indossavano, furono presenti nella nostra città sotto l'episcopato di Antonio Faraone ed adottarono il motto latino: " **Dealbaluntur in sanguine Agni**"- tratto dall'Apocalisse- che si legge nel cartiglio, nella chiave dell'arco, ovvero: "Saremo purificati nel sangue dell'Agnello ". La Chiesa ospita la delegazione cittadina dei **Cavalieri del Sovrano Ordine di Malta** ( o Ordine Militare e Ospitaliero di San Giovanni di Gerusalemme- SMOM-).



Ad unica navata l'oratorio, nelle cui panchine siedono, secondo un preciso ordine, i confrati ed i novizi da un lato e le dame e le oblate dall'altro. Il Governatore pro-tempore siede al centro- tra il primo ed il secondo assistente. Le Casate che facevano parte della Confraternita prima del grande terremoto erano circa 60, oggi ne rimangono solo 17, perché molte scomparse sotto le rovine. Alcuni anni addietro e per diversi anni la Confraternita ha sentito la responsabilità di riaprire questa sede, per assistere le famiglie ed i ragazzi del quartiere- attraverso la distribuzione di derrate alimentari, in convenzione con il Banco Alimentare e la loro tutela sanitaria, in collaborazione con il CISOM, Corpo Italiano Soccorso Ordine di

Malta, Cliniche e Professionisti del Settore, previa schedatura degli abbienti aventi diritto. Lo facevamo ogni Sabato, subito dopo il pranzo, con molta discrezione e grazie al minore traffico di auto in circolazione, con i confrati, amici e volontari, sotto le direttive del precedente Governatore Marchese Michele Gravina e quindi con l'attuale, Barone Raffaele Zappalà. La caritatevole attività, che sentivamo come obbligo e devozione noi tutti, per i motivi esposti in alto, in premessa, venne momentaneamente sospesa ed in atto si attende il giusto ripristino per i bisogni del circondario.

All'esterno due lesène di marmo bianco affiancano due finestre rettangolari. Al centro è posto un nicchione vuoto e chiuso da due colonnine e da una balaustrata. Il vestibolo, molto elegante, è impreziosito da un pianerottolo e da un doppio scalone di marmo rosso. Sulle pareti sono affisse alcune tele raffiguranti i Governatori dell'Arciconfraternita, alcuni dei quali sono dovuti alla maestria del pittore catanese Alessandro Abate. All'interno, lungo le pareti, senza dipinti, sono poste due file di panche e sotto i finestrini si alternano otto bassorilievi, entro cornicioni grigio-oro raffiguranti: la Pace, la Temperanza, la Speranza e la Fede a destra; mentre a sinistra si notano la Carità, la Giustizia, la Fortezza e la Misericordia. Un piccolo altarino in marmo ospita il simulacro, grazioso, della Vergine Addolorata.

Dello stesso maestro pittore catanese Abate, domina sulla volta l'affresco policromo dell' "Apoiosi di San Martino" e la scena dei 24 vegliardi che adorano il Vivente profetizzato da S. Giovanni nell'Apocalisse, posta sulla lunetta dell'abside quadrata. Si legge il motto dei Bianchi sull'Arco, fermato al centro da uno scudo dorato. In marmi pregiati si staglia il simulacro imponente del SS. Crocifisso, posto sull'Altare maggiore.

C'è tutta una storia dunque da ammirare per poter meditare sullo spirito della Confraternita dei Bianchi, nata nel periodo della Controriforma, quando la Sicilia era parte dell'Impero Spagnolo degli Asburgo. Ne vale davvero la pena sollecitare gli Enti ed i Preposti per la riapertura della struttura e **Vediamo un po'** se ce la faremo a potere offrire al visitatore tali preziosità. L'ideale potrebbe essere rappresentato dalle prossime imminenti funzioni religiose del periodo pasquale che per molti anni -cronista compreso- poterono ammirare il Giovedì Santo -durante la Visita agli Altari della Reposizione. Ci speriamo in tanti.

**Piero Privitera**



# Notizie della Terza Municipalità



Questo mese abbiamo realizzato il primo evento di piazza a tema carnescaiesco nella nostra Circoscrizione.

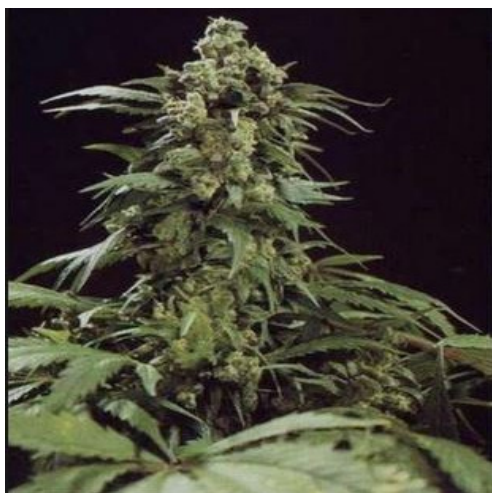
L'evento, di cui il nostro Consiglio si è fatto promotore ed organizzatore, ha coinvolto anche le Circoscrizioni 2° e 4° e anche l'azienda AMT che ha messo a disposizione un autobus per tre giorni, coadiuvati dai volontari della Associazione "Gruppo Volontari Italia".

Nella nostra Circoscrizione, in particolare, l'evento si è svolto per tutta la mattina di Sabato 2 Marzo in Parco Falcone, dove oltre alla presenza dell'autobus addobbato a festa, i volontari del Gruppo Volontari Italia hanno organizzato giochi e balli per animare la festa ed intrattenere i tanti bambini presenti.

Continuano inoltre le tante segnalazioni per manutenzione stradale, potatura alberi e il rifacimento della segnaletica orizzontale, speranzosi di un pronto intervento da parte della Amministrazione.

**Paolo Ferrara**

## Il consumo di cannabis 'forte' aumenta il rischio di psicosi



Chi fuma cannabis potente, cioè con una concentrazione di tetraacannabinolo (thc), è a maggior rischio di avere episodi di psicosi. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista Lancet Psychiatry e condotto in 11 città europee e in una regione brasiliana, circa un caso su dieci di psicosi può essere addebitato alla cannabis forte, come la varietà skunk.

I ricercatori del King's college di Londra hanno rilevato che anche l'uso quotidiano di qualsiasi tipo di cannabis rende più probabili i casi di psicosi, in particolare a Londra e ad Amsterdam, dove la qualità che viene venduta è molto forte, il rischio potrebbe essere molto maggiore. La cannabis a bassa potenza è quella che contiene una concentrazione di thc inferiore al 10%, mentre quella potente ne ha in percentuale superiore. Gli studiosi hanno confrontato un campione di 901 persone che avevano avuto psicosi con uno di 1.237 che non ne aveva mai sofferto e quindi hanno analizzato il tipo di cannabis usata, anche se non hanno potuto fare test di laboratorio. In questo modo si è visto che l'uso - autoriporato - di

cannabis quotidiano era più frequente in chi aveva avuto il primo episodio di psicosi (29,5% contro il 6,8% della popolazione generale), che la cannabis potente era più consumata dal primo gruppo (37,1% contro il 19,4%), e che tra le 11 città, chi fumava cannabis ogni giorno era tre volte più a rischio di avere un episodio di psicosi, e di 5 volte maggiore per chi usava quella ad alta potenza. I ricercatori hanno stimato che 1 caso su 5 di psicosi nelle 11 città è collegabile all'uso giornaliero di questa droga, e 1 su 10 alla cannabis potente. "Se si decide di consumare questa droga - commenta Marta Di Forti, coordinatrice dello studio - bisogna essere coscienti dei potenziali rischi per la salute, anche se i nostri risultati non sono una prova definitiva". (ANSA).

## L'olio da frittura usato più volte alimenta il tumore al seno



Usare più e più volte lo stesso olio per friggere può innescare cambiamenti genetici che promuovono, in stadio avanzato, la progressione del tumore al seno. Gli studiosi dell'Università dell'Illinois, infatti, hanno scoperto che può agire come una sorta di innesco tossicologico che promuove la proliferazione delle cellule tumorali, delle metastasi e dei cambiamenti nel metabolismo dei lipidi. La ricerca (pubblicata su Cancer Prevention Research) è stata condotta nei topi: una parte di loro è stata alimentata con olio di soia fresco e non riscaldato mentre l'altra con olio che aveva avuto abusi termici. Nella seconda fase gli studiosi hanno simulato nelle cavie il carcinoma mammario in stato avanzato, iniettando cellule di cancro al seno. Venti giorni dopo è emerso come i tumori dei topi che avevano assunto l'olio con gli sbalzi termici avevano avuto una crescita metastatica quattro volte superiore ai topi che invece avevano consumato l'olio di soia fresco. Nell'esaminare i gruppi i ricercatori hanno scoperto che i tumori metastatici del polmone

nelle cavie che hanno consumato olio per frittura usato più e più volte esprimevano significativamente più di una proteina chiave, il Ki-67, che è strettamente associato alla proliferazione cellulare. Anche l'espressione genica nel fegato di questi animali è risultata alterata. Quando l'olio viene riutilizzato ripetutamente, i trigliceridi vengono distrutti, ossidando gli acidi grassi liberi e rilasciando l'acroleina, una sostanza chimica tossica che ha proprietà cancerogene. La ricerca scientifica sa da tempo che l'olio usato più volte contiene questa sostanza e alcuni studi l'hanno già collegata a una varietà di problemi di salute, tra cui l'aterosclerosi e le malattie cardiache. (ANSA).